

Il rettore Carlo Adolfo Porro ha curato insieme al prefetto Faloni un volume che racconta la gestione e le conseguenze dell' emergenza Covid nel tessuto modenese

«La pandemia ci insegna che soltanto se si è uniti se ne uscirà vincitori»

MICHELE FUOCO

La pandemia ha portato ad una riflessione in ambito accademico.

Ne è nato il volume "Emergenza Covid-19: impatto e prospettive" (Mucchi Editore. pp.168, euro 16), a cura del Rettore di **Unimore** Carlo Adolfo Porro e del già Prefetto di Modena Pierluigi Faloni.

Numerosi i contributi, in varie direzioni, di docenti universitari in questo libro che fa parte della collana "Prassi sociale e teoria giuridica", diretta da Thomas Casadei e Gianfranco Zanetti. «L' emergenza sanitaria causata dalla pandemia di Covid-19 è responsabile - sostiene il Rettore Porro - di un impatto senza precedenti nella recente storia del nostro Paese e del nostro territorio. L' Università si è subito resa disponibile a fornire il suo contributo in termini di ricerca, assistenza sanitaria, analisi ed elaborazione di idee e proposte da mettere al servizio delle istituzioni. Durante un incontro con Pierluigi Faloni, Prefetto di Modena nel periodo più duro dell' emergenza, è nata l' idea di attivare le risorse intellettuali e professionali presenti nel nostro Ateneo, dando vita a un Tavolo di Riflessione sui problemi collegati all' emergenza, del quale ho affidato il coordinamento al Gianfrancesco Zanetti, Direttore del Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità (www.crid.unimore.it). L' idea ha costituito un importante passo all' interno di un solco già tracciato dall' Ateneo nel delicato periodo pandemico: un quadro d' insieme delle ricerche e attività nonché dei tantissimi progetti maturati e sviluppati in tutti gli ambiti disciplinari, infatti, emerge dalla specifica sezione del sito di Ateneo dedicata al Covid-19, creata da un Gruppo interdisciplinare coordinato da Paola Borella, che in tutti questi mesi è stata costantemente aggiornata. (sul sito <https://www.unimore.it/covid19/> ndr)».

Quali gli ambiti di studio?

«Ai lavori del Tavolo, da cui è scaturito il volume, partecipano studiosi e studiose di ambito medico e psichiatrico, filosofico e sociologico, economico, giuridico e informatico. La costituzione tempestiva del Tavolo ha fornito al territorio un primo strumento di analisi critica dei dati, un luogo istituzionale di dialogo e confronto pubblico, e un forum incardinato su competenze scientifiche e professionali diverse. Il potervi fare affidamento ha consentito di riflettere criticamente sulla formulazione delle principali domande generate dalla pandemia, di collaborare cioè all' identificazione dei problemi e alla gestione della loro complessità».



La pandemia è solo un problema medico?

«L' emergenza COVID-19 ha reso familiare a tutti la parola "pandemia". Se guardiamo all' origine greca della parola essa richiama un significato molto vasto: una pandemia interessa "tutta la popolazione", direttamente o indirettamente, e coinvolge ogni aspetto del vivere delle persone: da quello economico a quello relazionale, da quello sociale a quello psicologico. Il problema, pertanto, non è di natura solo medica anche se chiama indubbiamente in causa la dimensione medica e sanitaria in tutte le sue articolazioni: di ricerca, di cura, di organizzazione delle strutture medico-sanitarie».

Quali misure suggerisce il libro per fronteggiare l' evoluzione del Covid?

«Il suggerimento principale è quello di tenere costantemente collegati gli approfondimenti delle tendenze epidemiologiche del Covid-19 nella popolazione e la disamina dell' efficacia degli interventi di sanità pubblica allo studio accurato delle implicazioni di ordine sociale, educativo, psicologico ed economico delle misure adottate. Questo approccio ovviamente si congiunge con un importantissimo strumento di medicina preventiva: la vaccinazione anti-SARS-CoV-2 che rappresenta una risposta fondamentale alla pandemia».

Le prospettive inducono all' ottimismo?

«Grazie da un lato allo straordinario progresso dell' area biomedica degli ultimi decenni, dall' altro alla mobilitazione corale del mondo scientifico, delle aziende produttrici, delle autorità regolatorie e dei decisori politici, abbiamo ora a disposizione diversi vaccini efficaci a meno di un anno dall' inizio della pandemia.

Questo è di per sé straordinario in quanto ci fornisce una formidabile arma di prevenzione, passibile di continui aggiustamenti anche a fronte di possibili mutazioni del virus. Nel breve, occorre ancora massima cautela e rispetto delle disposizioni emanate dalle autorità sanitarie, in quanto la copertura efficace della popolazione richiederà ancora diversi mesi».

Questo libro è destinato esclusivamente alla comunità scientifica?

«Il volume offre concreta testimonianza di un percorso necessario di confronto tra competenze diverse, e si rivolge certamente sia a specialisti, impegnati nel combattere la dura sfida del Covid-19, sia a rappresentanti istituzionali alla ricerca di analisi che possano supportare le loro deliberazioni, sia anche a cittadine e cittadini, interessati ad approfondire aspetti centrali del dibattito pubblico e, di fatto, della vita di ognuno e ognuna in tempo di pandemia».

Il libro sarà presentato oggi alle 18,15 sul canale youtube della Fondazione Mario Del Monte con l' intervento del rettore Carlo Adolfo Porro e dei docenti Claudia Canali, Massimo Baldini, Marco Vinceti

Gazzetta di Modena

Ateneo

e Gian Francesco Zanetti. Coordina Roberto Guerzoni, presidente della Fondazione Del Monte.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Maternità e lavoro, la ricerca nell' ambito del progetto ConciliaMO

Gli esiti del lo studio promosso dal Centro Documentazione Donna saranno illustrati anche nell' ambito di un Convegno online il prossimo 16 marzo

Qual è la relazione fra maternità e lavoro? Quanto e come ha inciso il Covid sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro? Si può inserire la genitorialità in un quadro più ampio capace di riconoscere la maternità come questione sociale e la conciliazione come strumento di equità, diritto e garanzia occupazionale femminile? Sono queste le domande che hanno guidato il progetto ConciliaMO " Ricerca/azione per promuovere la conciliazione, il benessere e l' empowerment femminile nel mondo del lavoro attraverso il contrasto degli stereotipi e la condivisione del lavoro di cura tra donne e uomini a Modena ", promosso dal Centro documentazione donna e finanziato dall' Assessorato Pari opportunità della Regione Emilia-Romagna, finalizzato a rafforzare il ruolo delle donne nell' economia e nella società mediante la promozione della conciliazione, della condivisione del lavoro di cura e dell' empowerment femminile nel mondo del lavoro. Sulla base dei risultati emersi dalla ricerca di ConciliaMO il Centro documentazione donna ha portato le proprie osservazioni al Tavolo regionale permanente per le politiche di genere - sottogruppo tematico Lavoro -, relative alla salvaguardia del diritto al lavoro e alla maternità partendo dal presupposto che " la soggettività femminile al lavoro non è solo necessaria alla produzione di beni e servizi, ma è una risorsa sociale per riflettere sui modelli organizzativi che incidono sulla relazione fra vita e lavoro ". Si è infatti evidenziato come i condizionamenti culturali incidano ancora sulle scelte delle donne e come vi si possa avviare agendo sulla formazione di competenze e sull' empowerment femminile "intendendo il lavoro come occasione di crescita, autonomia economica e costruzione identitaria delle donne"; fra le azioni suggerite a favore della conciliazione e della condivisione del lavoro di cura incentivi o bonus che facilitino la fruizione dei congedi parentali da parte dei padri per salvaguardare il loro diritto alla cura di figli/e, al contempo migliorando l' equilibrio nei ruoli educativi e la garanzia occupazionale femminile. L' indagine, iniziata nel 2019, è uno studio qualitativo su un campione rappresentativo di donne occupate in lavori intellettuali di fascia medio alta, condotto nel modenese attraverso focus-group e video-interviste che colgono voci di lavoratrici madri, alcune delle quali confluite nel docu-video girato da Valentina Arena. Il percorso video si completa con ulteriori video-pillole di esperte del tema (sindacati; Cpo Cup; associazioni di categoria; CRID e Fondazione **Marco Biagi Unimore**, Consigliere di parità), partner del territorio, che aprono una riflessione su questi temi a partire dal loro punto di vista specifico. Tutto il materiale sarà visibile sul sito www.cddonna.it/conciliamo .Se nei focus-group l' analisi si è concentrata su cinque aspetti - luogo di lavoro e sfera privata; servizi; diritti; congedi e altre misure di sostegno alla genitorialità; conciliazione



Modena Today

Ateneo

in epoca pandemica - le video interviste hanno anche messo a fuoco nel dettaglio la maternità in una logica di acquisizione di nuove competenze. Il lavoro è stato teso a entrare nella sfera esperienziale delle donne, al fine di comprendere la relazione esistente fra maternità e lavoro in termini di stereotipi e criticità, adattamenti, negoziazioni, strategie personali e soluzioni organizzative sperimentate con l'intento di mettere al centro le voci delle donne anche in termini di opportunità di crescita e riscoperta di nuove competenze e risorse. Il campione indagato (insegnanti; avvocate; ingegnere; architette; giornaliste; ricercatrici universitarie; neuropsichiatre; periti agrari e industriali; commercialiste; notaie; consulenti tecniche; impiegate nel settore pubblico e privato) si è distinto per un livello di capitale umano composto da donne istruite con mansioni di fascia medio-alta, per le quali il lavoro è vissuto come componente importante dal punto di vista identitario, e il rientro dopo la maternità come una riappropriazione di sé. Un primo dato relativo agli stereotipi riguarda l'idea di maternità percepita come un limite. Nel pregiudizio diffuso pare che la madre lavoratrice diventi improvvisamente meno affidabile ed è ricorrente la simulazione di una disponibilità totale come se la condizione personale fosse invariata. Ma, come si evince dal documentario di Valentina Arena, finalizzato a scoprire gli aspetti positivi che questo nuovo status porta con sé in una logica di self-empowerment, si nota, invece, come la maternità sviluppi nuove competenze, di ottimizzazione e produttività lavorativa, di mediazione e apertura verso altri punti di vista strategici. Se le libere professioniste hanno il vantaggio di un' autonomia organizzativa e flessibilità oraria maggiori, a discapito però di minori tutele e del rischio di uno slittamento orario del lavoro in fascia notturna, le che hanno scelto la riduzione dell' orario di lavoro (part time) per conciliare lavoro e attività di cura esprimono invece il desiderio di una diversa flessibilità oraria proprio per garantire il mantenimento di un tempo pieno. Le dipendenti, poi, suggeriscono una nuova cultura del lavoro basata non più su una resa lavorativa calcolata sulla presenza in ufficio, ma sul perseguimento degli obiettivi; infatti, la quota di lavoro in smart working, secondo le intervistate dipendenti, è un' esperienza che, sperimentata in modo forzato durante l'emergenza Covid, sarebbe da proseguire. Dalle interviste emerge come siano state principalmente le donne ad avere modificato la propria attività lavorativa - dalla decisione di ricorrere al part time, a una maggiore flessibilità organizzativa e gestionale a scapito del percorso di carriera e del livello di retribuzione - e come queste scelte derivino ancora da condizionamenti culturali, e a ricadute economiche, che su di loro gravano. Una tendenza, che viene confermata anche per ciò che riguarda l' esperienza del lockdown risultato più pesante e stressante a confronto di quello degli uomini. La situazione emergenziale è stata un' occasione per rinegoziare la condivisione dei carichi di cura, mettendo a tema il problema del riequilibrio dei ruoli domestici. La persistenza di uno sbilanciamento dei carichi familiari e di cura all' interno della coppia sulle spalle delle donne viene sostanzialmente confermata e motivata con il maggiore impegno lavorativo del marito/compagno in termini di ore, tipologia di lavoro -trasferte, turni, libera professione, carichi di responsabilità - e retribuzione, che continua a fare ricadere sulla madre la scelta del congedo parentale.

Modena Today

Ateneo

Sebbene durante il lockdown si registri una maggiore interscambiabilità dei ruoli nella gestione dei figli/e principalmente nelle coppie che svolgono lo stesso lavoro in libera professione o comunque mansioni di tipo intellettuale con una gestione autonoma e orari flessibili, le disparità permangono, e, laddove vi sia stata una maggiore condivisione, ad esempio nei casi dove il marito era in smart working totale e la moglie ancora in presenza, le donne tradiscono una narrazione che segue il tradizionale: "lui mi ha aiutato tantissimo". Le testimonianze forniscono però esiti ambivalenti: alcune raccontano come la presenza congiunta dei genitori in smartworking abbia invece rafforzato la situazione di equilibrio nella gestione dei carichi del lavoro domestico. Relativamente agli aspetti positivi rintracciabili nell'esperienza del lockdown vi è la scoperta di come la precedente organizzazione tra vita e lavoro fosse 'disumana' e, di conseguenza, l'esigenza di un tempo ritrovato o da ritrovare da passare con i figli/e. Durante la pandemia, poi, l'assenza della rete familiare rappresentata dall'aiuto quotidiano dei nonni ha portato alla riscoperta dei legami di vicinato intesi come rete mutualistica di prossimità e condivisione di bisogni comuni. Gli esiti del progetto saranno illustrati nell'ambito del Convegno on line UN PASSO AVANTI VERSO LA CONDIVISIONE DEL LAVORO DI CURA il 16 MARZO 2021, dalle ore 17.30 sulla piattaforma Zoom.

Modena Today

Ateneo

Emergenza covid, il Rettore di Unimore e l' ex Prefetto presentano il loro libro alla Fondazione Del Monte

Per la rassegna culturale "Un libro, le idee", venerdì 12 marzo alle ore 18.15 sul canale YouTube "Fondazione Mario Del Monte" si terrà la presentazione del volume "Emergenza Covid-19: impatto e prospettive". Il libro testimonia gli incontri del Tavolo nato nel 2020 dall' idea dell' allora Prefetto di Modena Pierluigi Faloni e del Magnifico Rettore di Unimore Carlo Adolfo Porro di attivare le risorse intellettuali e professionali presenti nell' Ateneo e generare un' analisi delle sfide che il Covid-19 pone o che potrebbe porre. Coordinato dal Prof. Gianfrancesco Zanetti, Ordinario di Filosofia del Diritto e Direttore del Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità, il Tavolo mira a mettere a fuoco aspetti rilevanti dell' impatto sociale della pandemia: dai rischi sanitari alle oscillazioni della sicurezza reale e percepita, dall' acuirsi delle disegualianze alla possibile definizione di nuove progettualità nelle varie sfere istituzionali. Contributi di: Tindara Addabbo, Massimo Baldini, Claudio Baraldi e Sara Amadasi, Ernesto Caffo, Claudia Canali, Stefano Cosma e Daniela Pennetta, Giovanna Laura De Fazio, Pierluigi Faloni, Gian Maria Galeazzi, Carlo Adolfo Porro, **Marco Vinceti** e Tommaso Filippini, Gianfrancesco Zanetti e Thomas Casadei. Alla presentazione digitale del volume parteciperanno l' ex Prefetto di Modena Pierluigi Faloni, il Magnifico Rettore di Unimore Carlo Adolfo Porro e i docenti dell' Ateneo Massimo Baldini, Professore associato di Scienza delle finanze presso il dipartimento di Economia "**Marco Biagi**", all' interno del quale si occupa di welfare state, distribuzione del reddito e povertà, Claudia Canali, Professoressa associata di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni presso il Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari", dove insegna Tecnologie Web nel corso di laurea triennale di Informatica e Cloud e Edge Computing nel corso di laurea magistrale, **Marco Vinceti**, medico igienista e dottore di ricerca in Sanità pubblica nonché Professore ordinario di Igiene e docente di Epidemiologia e Sanità Pubblica presso il Dipartimento di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze, e Gianfrancesco Zanetti, Direttore del CRID - Centro Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità presso Unimore - e docente di Filosofia del diritto presso Unimore e presso l' Accademia Militare di Modena. A moderare l' evento sarà Roberto Guerzoni, Presidente della Fondazione Mario Del Monte.

The screenshot shows the 'MODENA TODAY' website with a header for 'Eventi'. The main headline reads: 'Emergenza covid, il Rettore di Unimore e l'ex Prefetto presentano il loro libro alla Fondazione Del Monte'. Below the headline, there is a section for 'Descrizione' which includes the date and time: 'venerdì 12 marzo 2021' and '18.15'. The 'Info' section lists the location as 'Fondazione Mario Del Monte'. The 'Contatti' section provides the website 'www.fondazione-del-monte.it'. The main text of the event description is visible, starting with 'Per la rassegna culturale "Un libro, le idee", venerdì 12 marzo alle ore 18.15 sul canale YouTube "Fondazione Mario Del Monte" si terrà la presentazione del volume "Emergenza Covid-19: impatto e prospettive".' It then describes the book's focus on the social impact of the pandemic and lists the contributors: Tindara Addabbo, Massimo Baldini, Claudio Baraldi e Sara Amadasi, Ernesto Caffo, Claudia Canali, Stefano Cosma e Daniela Pennetta, Giovanna Laura De Fazio, Pierluigi Faloni, Gian Maria Galeazzi, Carlo Adolfo Porro, Marco Vinceti e Tommaso Filippini, Gianfrancesco Zanetti e Thomas Casadei. It also mentions the digital presentation participants: l' ex Prefetto di Modena Pierluigi Faloni, il Magnifico Rettore di Unimore Carlo Adolfo Porro e i docenti dell' Ateneo Massimo Baldini, Professore associato di Scienza delle finanze presso il dipartimento di Economia "Marco Biagi", all' interno del quale si occupa di welfare state, distribuzione del reddito e povertà, Claudia Canali, Professoressa associata di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni presso il Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari", dove insegna Tecnologie Web nel corso di laurea triennale di Informatica e Cloud e Edge Computing nel corso di laurea magistrale, Marco Vinceti, medico igienista e dottore di ricerca in Sanità pubblica nonché Professore ordinario di Igiene e docente di Epidemiologia e Sanità Pubblica presso il Dipartimento di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze, e Gianfrancesco Zanetti, Direttore del CRID - Centro Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità presso Unimore - e docente di Filosofia del diritto presso Unimore e presso l' Accademia Militare di Modena. A moderare l' evento sarà Roberto Guerzoni, Presidente della Fondazione Mario Del Monte.